

Giubileo 2025, come prepariamo la sicurezza

intervista a Lamberto Giannini, Prefetto di Roma

Intervenuto al convegno “*Aree Urbane, Frontiere e Security: un paradosso moderno*” organizzato dall’Ambasciata di Francia il 5 marzo 2024, il Prefetto di Roma dott. **Lamberto Giannini** ha ripreso il tema della preparazione dell’apparato per la sicurezza del Giubileo 2025 nell’intervista concessa a *essecome-securindex*

Quali sono i cardini della preparazione del sistema preposto alla sicurezza del Giubileo?

Innanzitutto ritengo che non vi possa essere sicurezza senza un vero e proprio sistema ad essa preposto, inteso come un insieme di attività e soggetti che concorrono allo stesso obiettivo. E un buon sistema di sicurezza non può non basarsi su presupposti quali il coordinamento, la prevenzione, la conoscenza e il monitoraggio costante del territorio, la collaborazione tra Forze dell’ordine e altri attori, nell’ambito di un generale approccio integrato.

Con riguardo al Giubileo 2025, le attività preparatorie per la sicurezza si collocano all’interno del più ampio lavoro di coordinamento per la gestione dell’intero evento, che vede coinvolti numerosi soggetti. Nello specifico, la Prefettura di Roma collabora con il *Commissario straordinario del Governo al Giubileo 2025* e con l’intera *Cabina di Coordinamento Giubileo 2025* su tutto ciò che concerne i profili della sicurezza, ed è a capo del gruppo di lavoro “ordine pubblico e sicurezza”, istituito nell’ambito della *Segreteria tecnica* dell’evento. Il gruppo ha come propria *mission* la pianificazione e l’individuazione degli scenari di rischio (piani di emergenza, gestione dei raduni di massa e degli eventi critici, sistemi di coordinamento) e le relative azioni di intervento. Esso vede la partecipazione di diversi attori, quali i rappresentanti delle istituzioni vaticane, delle Forze di polizia, del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, della polizia locale di Roma Capitale, dell’Agenzia regionale di protezione civile e del Dipartimento di Protezione civile. Come Prefettura di Roma siamo, altresì, impegnati nell’aggiornamento dei piani anti-terrorismo e di difesa civile, nonché nel rafforzamento della circolarità dell’



informazioni, requisito essenziale per un’efficace azione preventiva e coordinata. A tal riguardo, oltre agli ordinari strumenti e metodi di lavoro, si farà uso anche di dotazioni ad hoc.

In quali termini si poggia sulla collaborazione tra pubblico e privato?

Nonostante si tratti di un evento che vede coinvolte innanzitutto le istituzioni, pubbliche ed ecclesiastiche, l’organizzazione e la gestione del Giubileo 2025 vedranno la partecipazione anche dei soggetti privati, che interverranno in ambiti quali la realizzazione delle opere infrastrutturali, gli aspetti sanitari, dei trasporti, la dimensione culturale e turistica. Per quanto riguarda, nello specifico, il tema della sicurezza, la collaborazione con i privati si sostanzia principalmente nella partecipazione di associazioni, organismi e volontari alla gestione del flusso di pellegrini e turisti che giungeranno a Roma tra la fine del 2024 e tutto il corso del 2025 e all’assistenza che dovrà essere fornita loro durante la presenza in città e la partecipazione ai diversi eventi giubilari. In particolare, saranno migliaia i volontari che coadiuveranno le autorità e le istituzioni nella tutela della sicurezza e dell’incolumità dei partecipanti all’evento.

Da uomo della sicurezza con un bagaglio eccezionale di esperienze in prima linea in contesti diversi, qual è la Sua opinione sulla reale imprevedibilità dei “cigni neri” che desta tanta preoccupazione tra i responsabili della sicurezza a qualsiasi livello?

Innanzitutto è bene dire che il rischio zero non esiste. È innegabile che, anche a fronte della migliore pianificazione, residui sempre un margine di imprevedibilità determinato da eventi di varia natura. Tuttavia, chi si occupa di sicurezza deve fare tutto il possibile al fine di ridurre al minimo le fonti di rischio, con tutti gli strumenti che si hanno a disposizione, anche agendo con controlli che vanno al di là di quelli ordinari e che si articolano in più fasi. Abbiamo la possibilità, anche in occasione del Giubileo 2025, di disporre di risorse dall'elevata competenza e professionalità e di strumentazione innovativa, che verranno messe al servizio di un'importante azione di prevenzione dei rischi e degli imprevisti. E ritengo altresì di poter affermare che nell'ipotesi in cui dovessero presentarsi episodi riconducibili alla cosiddetta “teoria dei cigni neri”, li fronteggeremo in maniera adeguata.

In che modo si può attenuare la percezione di insicurezza tra i cittadini che spesso non tiene conto dei risultati positivi dell'azione delle Forze dell'ordine?

I cittadini si sentono rassicurati dalla presenza delle Forze dell'ordine, pertanto è fondamentale assicurare un presidio capillare e costante dei territori, unito alla capacità di ascoltare le esigenze degli abitanti ed interagire con essi. Bisogna continuare ad investire su sempre maggiori risorse e strumenti che rendano visibile la presenza e l'azione delle istituzioni, e dello Stato nella sua interezza, sul territorio e nei confronti dei cittadini.

Sappiamo bene che spesso vi è un forte disallineamento tra i dati reali e la percezione da parte dell'opinione pubblica, pertanto risulta particolarmente importante riuscire a compiere un'efficace attività di comunicazione, capace di veicolare le giuste informazioni alle persone

circa i fenomeni che le ci ricordano e il modo in cui vengono affrontati e governati dalle istituzioni.

Faccio un esempio per tutti: la Stazione Termini vede un flusso quotidiano di circa 500 mila passeggeri, ovvero presenze, pari a una città più grande di Bologna o di Bari, quindi è come se ogni giorno tutti gli abitanti di una delle due città si spostassero a Termini. Ora, se andiamo a vedere il tasso di delittuosità presso la Stazione Termini, questo risulta essere decisamente basso, eppure la percezione di insicurezza è elevata. Ecco, occorre lavorare su questo. Non a caso, uno degli interventi che è stato deciso e avviato nell'ambito delle opere da realizzare in vista del Giubileo 2025 è proprio la riqualificazione di Piazza dei Cinquecento, antistante la stazione, a conferma del fatto che la percezione della sicurezza da parte dei cittadini, così come dei visitatori, passa anche dal decoro urbano.

Quali indicazioni darebbe ai cittadini per contribuire alla sicurezza globale e vivere più serenamente?

Io credo che un evento, soprattutto un grande evento come quello del Giubileo 2025, possa definirsi di successo quando vi è la collaborazione di tutti. Il Giubileo 2025 avrà una buona riuscita se si farà insieme, se sarà l'evento di tutti, ciascuno assicurando la propria parte. Quindi, ai cittadini mi sentirei di dire, innanzitutto, di sentirsi parte di questo evento e di viverlo serenamente. Ovviamente a ciò devono accompagnarsi comportamenti guidati dal buon senso. Sono previsti milioni di persone a Roma, ogni giorno, nel corso del 2025 e per ciascuno di essi si tratterà di un'esperienza unica; e affinché possa essere realmente tale dovranno ridursi al minimo i rischi di incidenti di qualsiasi natura. Ciascuno dovrà, dunque, seguire con attenzione le istruzioni che verranno comunicate prima e durante lo svolgimento dei diversi eventi. A tal scopo verrà fornito materiale informativo, anche in versione digitale tramite l'apposita app, che rappresenterà una guida per orientarsi attraverso la città e le diverse iniziative.